

**Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena**

UNITÀ AUTORIZZAZIONI COMPLESSE ED ENERGIA

Ufficio VIA, Energia

059.433923 – 059 433933– 059.433939

fax 059.344125

Pratica n° 27428/2023

Rif. Int. VIA 03/2023

Rif RER fasc. 1317/18/2023 PG/2023/780273 del 03/08/2023

**Trasmesso via PEC**

Spett.le O.P.A.S. Società Cooperativa Agricola

E p.c. Regione Emilia-Romagna  
- Area Valutazione Impatto  
Ambientale e autorizzazioni  
- Settore Aree Protette, Foreste e  
Sviluppo Zone Montane

Comune di Carpi

Comune di Correggio

Comune di Rio Saliceto

AUSL Modena - Dipartimento Sanità  
Pubblica

Unione delle Terre d'Argine - Struttura  
Tecnica Sismica

Comando Provinciale Vigili del Fuoco  
di Modena

AIMAG Spa - Servizio Idrico Integrato

ARPAE

- Unità Presidio territoriale di Carpi

- Servizio Sistemi Ambientali Area  
Centro

- Presidio Tematico Regionale -  
Emissioni Industriali

- SAC Unità IPPC-AIA

**Oggetto: LR 4/2018, Art. 20: Provvedimento Autorizzatorio Unico di VIA comprensivo del Provvedimento di VIA relativo al progetto di “introduzione nuovo impianto di fusione grasso ed essiccazione cicciolo e modifiche accessorie” localizzato in località Migliarina nel Comune di Carpi (MO), proposto da O.P.A.S. Società Cooperativa Agricola**

**RICHIESTA DI INTEGRAZIONI**

In merito al procedimento di cui all'oggetto, avviato con la pubblicazione dell'avviso al pubblico in data 13/09/2023, sulla base di quanto emerso dalla seduta della Conferenza di Servizi istruttoria tenutasi il giorno

**Arpae** - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

**Servizio Autorizzazioni e concessioni di Modena** - Area Autorizzazioni e concessioni Centro

**via Giardini 472/L | 41124 Modena | tel +39 059/433911 | fax +39 059/357418 | PEC [aoomo@cert.arpae.emr.it](mailto:aoomo@cert.arpae.emr.it)**

**Sede legale Arpae:** Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC [dirgen@cert.arpae.emr.it](mailto:dirgen@cert.arpae.emr.it) | [www.arpae.it](http://www.arpae.it) | P.IVA 04290860370

28/09/2023 e dalle richieste successivamente pervenute dagli Enti, si comunica che la Conferenza di Servizi ritiene necessario che la documentazione tecnica presentata sia integrata dagli elementi elencati di seguito.

#### **Arpae Modena - SAC**

1. Fornire copia del certificato ISO 14001 vigente e confermare l'avvenuta rinuncia ufficiale alla registrazione EMAS.
2. Fornire i dati di superficie aziendale aggiornati all'assetto post-operam (superficie totale, superficie coperta, superficie scoperta permeabile e scoperta impermeabilizzata).
3. Verificare i calcoli di produzione di grasso (e quindi di olio e ciccioli) riportati a pag. 12 della relazione tecnica relativa alla modifica non sostanziale dell'AIA, in quanto non paiono coerenti con il numero di ore e di giorni lavorati dichiarati in altri passaggi della medesima relazione (in particolare per quanto riguarda la produzione massima stimata di grasso in q/h e kg/h e i conseguenti dati riportati in tabella).
4. Confermare che nell'assetto post-operam non saranno installati nuovi impianti termici ad uso produttivo e che pertanto l'unico presente resterà la caldaia di riscaldamento degli uffici (da 87,5 kW).
5. Fornire un approfondimento del confronto con la sezione 9 delle BAT Conclusions relative all'industria alimentare (Decisione di Esecuzione UE 2019/2031 del 12/11/2019), calcolando gli indicatori di efficienza energetica (punto 9.1) e di consumo di acqua e scarico delle acque reflue (punto 9.2) non sulla base dei dati registrati nel 2022 o 2023, ma a partire da dati previsionali dei consumi energetici e di bilancio idrico attesi nell'assetto post-operam.

#### **Arpae Modena - Servizio Territoriale**

Nel Progetto è previsto che per la realizzazione delle fondamenta "superficiali" verranno scavati 1.144 m<sup>3</sup> di terreno. A pag. 50 dello Studio di impatto ambientale è riportato *"È intenzione del proponente prevedere la gestione di parte del materiale di risulta secondo il regime di sottoprodotto"*, mentre a pag. 51 *"Per un totale quindi di 1044 mc. Detto terreno verrà totalmente reimpiegato internamente al sito, integrandolo nel progetto di realizzazione perimetrale di arginatura (a fini mitigativi di rumore)"*. Relativamente alle fasi di cantiere si richiede:

6. di confermare i volumi di scavo (materiale di risulta) suddividendoli, almeno previsionalmente, in fresato d'asfalto, eventuale materiale di riporto e terre da scavo;
7. di illustrare le modalità di gestione del fresato e del materiale di riporto;
8. di integrare la documentazione tecnica precisando la tipologia, la localizzazione, le modalità di stoccaggio temporaneo dei materiali di risulta, indicando inoltre le modalità di gestione (smaltimento/recupero) dei rifiuti derivanti dalle lavorazioni di demolizione/costruzione;
9. specificare l'eventuale presenza di sostanze pericolose (idrocarburi da rifornimento, oli minerali, ecc.), descrivendo i sistemi da adottare per evitare dispersioni sul suolo.

#### *Emissioni in atmosfera*

10. Ritenuto che l'adeguamento degli impianti termici comporta un incremento dei flussi di massa degli inquinanti e che le azioni mitigative passate (efficientamento dell'impianto illuminante e sostituzione delle batterie dei carrelli) e future (impianto agrivoltaico), peraltro non ricomprese nel presente progetto, non possono essere computate ai fini del "saldo zero", si richiede di individuare delle misure idonee a mitigare o compensare l'effetto dell'aumento delle ore di funzionamento delle emissioni, con la finalità di ridurre l'impatto dei nuovi interventi.
11. Con riferimento all'emissione E 91 "RTO (locale colatura ed essiccazione)", si rileva che a pag. 18 della Relazione tecnica di modifica non sostanziale AIA è indicato che i vapori della degasazione ed essiccazione del cicciolo vengono inviati al post-combustore; di tale convogliamento non si trova riscontro a pag. 25 nell'elencazione dei punti del processo inviati all'RTO e nemmeno nel disegno di dettaglio dei punti di captazione, dove non risulta essere presente alcuna aspirazione da apparecchiature del locale essiccatura. Si richiede una verifica e chiarimenti in tal senso.

12. Valutazione sull'efficienza ed efficacia del "sistema di decantazione a ciclone" (descrizione RTO a pag. 27 della Relazione tecnica di modifica non sostanziale AIA), che si presume avere lo scopo di preservare il corretto funzionamento dell'RTO evitandone lo sporcamento ad opera del flusso in ingresso.
13. Chiarire se il volume della camera di combustione (4,1 mc) dell'RTO, indicato nella scheda "Impianto di post-combustione termica", è riferito solo al volume della camera e non anche ad una quota di volume da attribuire alle torri di accumulo.
14. Fornire progettazione di una copertura a protezione del biofiltro per riparare il letto dalle precipitazioni atmosferiche e dall'eccessivo soleggiamento, al fine di garantire condizioni di lavoro più stabili ed omogenee.
15. Dettagliare le motivazioni che fanno ritenere scarsamente rilevanti (rif. normativo 272 comma 1 del D.Lgs. 152/2006) ai sensi dell'art. 272 comma 5 del D.Lgs. 152/2006 (emissioni cui non si applica il Titolo I della parte quinta del D.Lgs. 152/2006), eventualmente indicando il punto specifico della parte I dell'all. IV alla parte quinta del D.Lgs. 152/2006 cui ascrivere le seguenti emissioni:
  - a. "Tutti i silos saranno dotati di sfiato con sistema filtrante a carboni attivi" pag. 15 e pag. 28 della Relazione tecnica di modifica non sostanziale AIA;
  - b. "degasatore termofisico da 0.5 bar (Serbatoio per la degasazione totale dell'acqua, di tipo pressurizzato), il quale però non avrà emissione diretta bensì un solo sfiato" pag. 20 della Relazione tecnica di modifica non sostanziale AIA;
  - c. "torrini emissivi nonché punti di captazione aria sul macello pulito/sporco" indicati a pag. 34 della Relazione tecnica di modifica non sostanziale AIA;
  - d. "E 64 (estrattore vasca scottatura)" indicati a pag. 34/35 della Relazione tecnica di modifica non sostanziale AIA;

per le suddette emissioni dovrà essere meglio descritta la funzione e l'associazione con quanto indicato nel Quadro riassuntivo delle emissioni.

16. Fornire, ad integrazione della documentazione, i rapporti di prova delle analisi olfattometriche della campagna di aprile 2023;
17. Argomentare e motivare la **significativa differenza** tra la riduzione dei flussi di odore modellati negli scenari e la riduzione delle ricadute ai ricettori. I risultati ottenuti e riportati nella tabella successiva, mostrano infatti una riduzione dei flussi di odore nell'input emissivo dello scenario migliorativo e dello scenario post operam rispetto a quello dello stato attuale, rispettivamente del 48,2% e del 36,8%. A fronte di tale decremento emissivo, lo studio presentato dal proponente stima una riduzione media delle ricadute di odore dello stato migliorativo e del post-operam, rispetto allo stato attuale in termini di concentrazioni ai ricettori del 98° percentile, **del 93.7% e del 93.3%**.

	stato attuale	stato migliorativo	stato post operam
Flussi di odore ouE/s	<b>57665</b>	<b>29882</b>	<b>36467</b>
Riduzione % del flusso emissivo rispetto allo stato attuale		-48,2%	-36,8%
Riduzione % delle conc. di ricaduta rispetto allo stato attuale		-93,7%	-93,3%

18. Relativamente all'emissione E93 denominata estrattore reparto depilazione, in considerazione della lamentela/segnalazione pervenuta alla scrivente Agenzia in data 18/09/2023 da parte dell'avv. Borghi "... (omissis) *persistono esalazioni maleodoranti da lavorazioni organiche e operazioni di flambatura; tali esalazioni, incluse quelle di ammoniaca, sono state percepite con particolare intensità dal 29/01/23 ad oggi; ... (omissis)*" si richiede di presentare un progetto per la realizzazione di un'aspirazione convogliata in atmosfera con impianto di abbattimento delle sostanze odorigene presenti (ad esempio carboni attivi).

*Confronto con le BAT*

19. Si richiede, per i punti pertinenti all'intervento in esecuzione, di implementare nel campo "Note" una descrizione sintetica degli interventi previsti/realizzati in conformità alla BAT.

#### **AIMAG Spa**

20. Relazione tecnica che illustri i maggiori impatti relativi alla portata ed alla qualità degli scarichi industriali del nuovo impianto di colatura sul sistema di depurazione aziendale. Il proponente dovrà inoltre indicare l'adeguatezza dell'impianto di trattamento e se saranno previsti interventi di potenziamento.

#### **Comune di Carpi**

21. Il proponente, nel paragrafo FINALITÀ DEL PROGETTO del SIA, dichiara espressamente quanto segue: *"La presente valutazione dà seguito ad un più ampio progetto di Variante al Piano Particolareggiato di iniziativa privata (tutt'ora in corso) dell'area ex-proprietà Italcarni Soc. Coop. Agricola a r.l., ora proprietà Opas Alimentare s.r.l., il quale anticipa parte di una serie di interventi aziendali, atti ad adeguare lo stabilimento alle mutate esigenze produttive odierne e dei prossimi anni (prospettive di medio-lungo termine)".*

La variante al Piano Particolareggiato vigente sopra citata, più volte richiamata nel SIA, è stata chiesta da OPAS al Comune di Carpi con PG 75483/21 e PG 75485/21; l'iter di approvazione è attualmente sospeso; considerato che l'ultima richiesta formulata in data 05/09/2023 con PG 56655 è rimasta ad oggi inevasa, il Comune procederà con notifica di preavviso di diniego.

Tuttavia, visto quanto osservato e richiesto al punto 6 in merito alla presenza, nel progetto assoggettato a PAUR, di un'opera (silos/magazzini verticali) da edificare fuori dall'area ove il Piano Particolareggiato vigente permette la realizzazione di interventi senza richiesta di varianti, il proponente dovrà integrare il paragrafo, chiarendo come si inquadra l'intervento rispetto al Piano Particolareggiato attualmente vigente e alla richiesta di variante attualmente sospesa, individuando, anche cartograficamente, gli eventuali elementi del progetto sottoposto a PAUR non conformi al PP vigente; nel caso in cui tali elementi siano presenti, come sopra prefigurato, il proponente dovrà chiarire se nell'ambito della procedura di PAUR attivata sia necessaria anche l'approvazione di una variante al PP vigente e dovrà produrre tutta la documentazione necessaria per il suo perfezionamento nell'ambito del PAUR.

22. L'inquadramento programmatico dell'intervento, inoltre, fatte eventualmente salve disposizioni diverse del vigente PP, dovrà essere integrato dal proponente con la descrizione e la valutazione di conformità anche rispetto alla disciplina del PUG Unione delle Terre d'Argine adottato con Delibera di Consiglio dell'Unione n. 12 del 20/07/2023 (doppia conformità), tenendo conto che nelle more dell'approvazione del PUG deve essere rispettata la disciplina dello strumento più restrittivo.
23. Le valutazioni effettuate dal proponente nel paragrafo 1.5.1 - Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (P.G.R.A.) del SIA dovranno essere integrate prendendo a riferimento anche gli elaborati inerenti la criticità idraulica del territorio contenuti nel PUG Unione delle Terre d'Argine adottato con Delibera di Consiglio dell'Unione n. 12 del 20/07/2023 (elaborati SICI - Criticità Sismica e Idraulica del Quadro Conoscitivo e tav. VT8); conseguentemente, ove necessario, dovranno essere rivalutati gli impatti dell'intervento sulle matrici di riferimento.
24. Le considerazioni effettuate dal proponente nel paragrafo 1.5.2 - Piano Aria Integrato Regionale (PAIR) del SIA dovranno essere integrate con valutazioni di conformità anche rispetto al PAIR 2030 adottato con DGR n. 527 del 03/04/2023 e, ove necessario, gli impatti dell'intervento sulle matrici di riferimento dovranno essere rivalutati di conseguenza (si vedano al proposito anche le richieste formulate in merito al par. 3.3).
25. Considerato che il proponente nel paragrafo 2.4 - Nuovo impianto di colatura (fusione grasso) e essiccazione cicciolo) del SIA dichiara che *"In un primo tempo, le ipotesi di funzionamento del reparto prevedranno 16 ore giornaliere, su 5 giorni a settimana di lavorazione, conformemente alla macellazione. In futuro l'azienda non esclude di estendere l'orario di funzionamento a 24 ore/gg"*, OPAS dovrà chiarire se nel SIA, e documenti correlati, la quantificazione degli impatti (es. emissioni in atmosfera, emissioni odorigene, emissioni acustiche, consumi energetici, ecc.) è stata calcolata in riferimento all'ipotesi di funzionamento dell'impianto alla sua potenzialità massima; in caso contrario gli impatti dell'intervento sulle matrici di riferimento dovranno essere rivalutati di conseguenza.

26. Nel paragrafo 3.1 - Traffico e mobilità del SIA, il proponente richiama espressamente, e allega, lo studio di mobilità presentato nell'ambito della procedura di variante al Piano Particolareggiato vigente, attualmente sospesa in attesa di ricevere le integrazioni richieste.  
 Nello studio suddetto venivano stimate le variazioni indotte dalla modifica al piano, considerando anche *"l'apporto previsionale di una futura volumetria data da un magazzino"* verticale per prodotti congelati *"non oggetto ad oggi di autorizzazione e inserito nella variante al piano particolareggiato quale intervento strategico futuro di medio-lungo termine"*.  
 Poiché lo studio e la variante di cui sopra, in considerazione dell'incremento atteso dei flussi di traffico, prevedevano interventi per migliorare l'accessibilità in sicurezza al sito produttivo, anche a favore dei lavoratori (rotonda, attraversamenti pedonali e fermate Bus su via Guastalla, pista ciclabile lungo via San Giacomo con deviazione verso lo stabilimento OPAS, ecc.), si chiede che il proponente chiarisca in quale relazione gli impatti sulla mobilità indotti dalla realizzazione del progetto assoggettato a PAUR si collochino rispetto agli interventi descritti nella richiesta di variante al PP, e se tali impatti rendono necessaria la realizzazione degli interventi di miglioramento dell'accessibilità previsti in sede di richiesta di variante, con indicazione, in caso positivo, le tempistiche di realizzazione.
27. Par. 3.3 - Aria e atmosfera - Le scelte progettuali indicate ai paragrafi 2.4.2 e 3.3.2.3 - Adeguamento degli impianti termici e contestuale incremento delle ore di funzionamento, come dichiarato dal proponente, comporteranno *"... un aumento, comunque inferiore al 50%, sul bilancio emissivo complessivo annuale, oggetto altresì di specifiche mitigazioni, come si vedrà nel seguito nel capitolo dedicato dell'aria e atmosfera, atto a compensare in buona parte l'incremento"*.  
 In particolare, per quanto riguarda i contributi emissivi attesi post operam del nuovo assetto impiantistico (nuove caldaie + cogeneratore) il proponente ipotizza un incremento di 51,83 kg/anno di Materiale particolare, di 1.277,00 kg/anno di NOx, di 201,25 kg di SOx e di 1.144,80 kg/anno di CO, mentre, per tali sorgenti, non viene considerato il confronto ante e post operam delle emissioni di CO<sub>2</sub>.  
 In termini compensativi, si prevede una riduzione complessiva di emissioni pari a 50,56 kg/anno di PM10, di 1.708,84 kg/anno di NOx, di 187,77 kg/anno di SOx, di 580,11 kg/anno di CO, e di 1.319.208,28 kg/anno di CO<sub>2</sub> (corrispondente all'80% ca. delle stime emissive attuali di EE da rete), suddivisa in più interventi quali:
- traffico evitato grazie alla realizzazione dell'impianto di colatura assoggettato a PAUR;
  - nuovo impianto fotovoltaico da 2,3 MWp (ipotesi allo studio, da realizzare se effettivamente beneficiario di co-finanziamento pubblico, come dichiarato in Conferenza dei Servizi);
  - Interventi passati: efficientamento impianto illuminazione);
  - Interventi passati: sostituzione carica batterie.
- Poiché il Comune di Carpi, attraverso in nuovo strumento di Pianificazione adottato (PUG), promuove interventi a emissione di carbonio tendente a zero, mentre i PAIR 2020 e 2030 operano scelte analoghe per garantire la minimizzazione degli effetti delle emissioni di PM10, NOx (PAIR 2020) più SO<sub>2</sub>, COV, NH<sub>3</sub> (PAIR 2030) introdotte dagli impianti assoggettati a VIA nelle aree di superamento dei limiti di qualità dell'aria, il proponente dovrà:
- a. integrare gli impatti emissivi con il calcolo delle emissioni degli inquinanti non considerati nel SIA e indicati nel PAIR 2030 (COV e NH<sub>3</sub>), oltre che con il calcolo della CO<sub>2</sub> emessa ante e post operam. Per quantificare le emissioni di CO<sub>2</sub> derivanti dall'intervento, in particolare, dovranno essere considerati obbligatoriamente, come minimo, i contributi relativi alla componente termica, alla componente elettrica, alla componente traffico indotto e alla componente rifiuti prodotti (solo quota parte rifiuti indifferenziati).  
 Ai fini del calcolo del bilancio emissivo di CO<sub>2</sub> potranno essere utilizzati, anche integrandoli fra loro, i più recenti metodi, strumenti, applicativi modelli, Linee Guida, e quant'altro disponibile in letteratura all'atto della progettazione, purché certificati o testati o comunque documentati e verificabili, con esplicitazione obbligatoria dello strumento/metodo/applicativo utilizzato, dei dati di input e dei fattori di conversione utilizzati, degli algoritmi di calcolo eseguiti, delle verifiche di coerenza in caso di integrazione di diversi strumenti, degli esiti dei calcoli e delle verifiche/monitoraggi previsti in fase di collaudo/gestione (es. metodologia CarbonZERO del Comune di Reggio Emilia, progetto REBUS della Regione Emilia Romagna, progetto Qualiviva del MASAF, progetto Vivam dell'IBE-CNR, Linee Guida

operative per la redazione dei progetti integrati di forestazione urbana della Regione Toscana, applicativi della Suite I-Tree, ecc.).

- b. integrare le proposte di compensazione/mitigazione con un mix di misure/interventi (fotovoltaico, piantumazioni, efficientamenti energetici, riduzione emissioni, ecc.) che, tendenzialmente, consentano di compensare/mitigare al 100% tutte le emissioni in incremento rispetto alla situazione ante operam.

L'impossibilità di ottenere, tramite la realizzazione degli interventi suddetti, una compensazione/mitigazione pari al 100% delle diverse emissioni di inquinanti dovrà essere espressamente e adeguatamente motivata, evidenziando la percentuale di compensazione massima che si è in grado di ottenere.

Si fa presente che:

- a. gli interventi di mitigazioni/compensazione individuati e singolarmente quantificati in termini di efficacia, non potranno essere mere ipotesi di lavoro, ma costituiscono un vincolo e dovranno essere realizzati obbligatoriamente nelle tempistiche prescritte dall'Autorità competente;
- b. fra gli interventi proposti non potranno essere considerati:
  - interventi la cui realizzazione resta subordinata all'ottenimento di contributi erogati su bandi non ancora definiti in termini di graduatoria, come, ad esempio, l'impianto FV da 2,3 MWp prefigurato in ipotesi di fattibilità;
  - gli interventi di efficientamento dell'impianto di illuminazione esterna del complesso produttivo, in quanto attuati per adempiere alle prescrizioni formulate dell'Amministrazione comunale ai sensi della LR 19/03, e relative direttive applicative, in conseguenza di segnalazioni inerenti l'inquinamento luminoso generato; sono invece computabili, previa descrizione dettagliata, gli eventuali interventi di efficientamento dell'illuminazione interna ai fabbricati dell'insediamento, a qualsiasi uso adibiti;
  - le piantumazioni di alberi e arbusti realizzate come compensazione per le emissioni del cogeneratore realizzato nel 2020.
- c. Le integrazioni sopra richieste dovranno essere riepilogate in una scheda riassuntiva che, per le singole sorgenti emissive e per i singoli inquinanti considerati (Materiale particolato/PM10, NOx SOx, CO, COV, NH<sub>3</sub> e CO<sub>2</sub>), riepiloghi: le emissioni ante e post operam; il delta risultante; l'indicazione delle misure mitigative/compensative individuate per le emissioni in incremento; la quantificazione delle riduzioni ottenute dalla loro realizzazione; la percentuale di compensazione ottenuta.  
 La medesima tabella dovrà essere riportata nel capitolo 7 del SIA – Conclusioni.
- d. Per le misure/interventi compensativi individuati dovranno essere forniti elaborati e documentazione approfondita, quanto meno, a livello di progetto di fattibilità tecnico economica. Per le opere a verde, in particolare, dovrà essere individuata l'area per le piantumazioni, il numero e le specie da mettere a dimora con indicazione, per ogni specie e in totale, della capacità di assorbimento/stoccaggio della CO<sub>2</sub> e degli altri inquinanti; dovrà inoltre essere fornito un elaborato grafico con indicazione, almeno a livello di PFTE, del sesto d'impianto e delle opere accessorie.
- e. Considerato, infine, che nella richiesta di variante presentata al Comune di Carpi con PG 75483/21 e PG 75485/2, erano previste una serie di misure compensative<sup>1</sup> valutate e ritenute congrue dal Comune, il proponente dovrà chiarire in che rapporto tali misure si collocano con il progetto sottoposto a procedura PAUR, se le stesse saranno realizzate e, tenendo conto di quanto evidenziato al precedente punto 4.2.2 a. in quali tempistiche.

<sup>1</sup> Nota: Si ricorda che le misure compensative previste nella richiesta di variante al PP vigente consistono in:

a) realizzazione di un'oasi naturalistica costituita da specie arboree e arbustive tipiche delle formazioni planiziali proprie dell'areale di intervento, con valenza paesaggistica, naturalistica, ambientale (miglioramento microclima locale e capacità di assorbimento gas inquinanti)

b) sostituzione delle piante presenti all'interno del perimetro dello stabilimento, messe a dimora negli anni scorsi, che si sono seccate o che sarà necessario sostituire per gli ampliamenti previsti in variante, al fine di mantenere invariato il numero di alberi e arbusti presenti.



28. Par. 3.6 - Suolo e sottosuolo - Si ritiene opportuno che il proponente, al fine di escludere un contributo significativo dell'attività al fenomeno di subsidenza localizzato, evidenziato al paragrafo 3.6.1 del SIA, integri i dati e le valutazioni riportate nel SIA con i seguenti elementi:
- mappe isocinetiche ante 2011/16 per confronto con quelle riportate nel SIA
  - perimetro ditta e ubicazione pozzi utilizzati su mappa sovrapposta a quella delle isocinetiche;
  - prelievi di acqua dai pozzi negli anni di corrispondenti alle mappe delle isocinetiche riportate
  - valutazione sulle eventuali correlazioni fra i prelievi e l'andamento delle isocinetiche;
  - qualora si evidenzia una significativa correlazione fra i prelievi da pozzo e il fenomeno di subsidenza localizzato suddetto: indicazione e quantificazione delle misure di mitigazione finalizzate alla riduzione dei prelievi.
29. Par. 3.9 - Energia-Clima - Si vedano, per tutti i paragrafi sottesi, le integrazioni richieste per il Par. 3.3 - Aria e atmosfera. Si osserva inoltre:
- Per quanto riguarda l'impianto fotovoltaico illustrato come "analisi di fattibilità" al Par. 3.9.3 del SIA, si segnala, oltre a quanto sottolineato nella parte di richiesta integrazioni al Par. 3.3, che per lo stesso è stata presentata al SUAP Unione delle Terre d'Argine istanza di autorizzazione paesaggistica (rif. PG SUAP 89234 del 25/11/2022, con procedimento attualmente sospeso in attesa di ricevere le integrazioni richieste in data 13/02/2023, PG SUAP 10389).
  - Si osserva infine che da una lettura combinata delle disposizioni contenute all'art. 20, comma 8 lettera c-quater del D.Lgs 199/2021 e dei punti 2.3 e 3. della DAL Regione Emilia Romagna 125/2023, la localizzazione e il dimensionamento dell'impianto nell'area prevista necessita, allo stato attuale, di un'attenta rivalutazione.
30. Capitolo 7 - CONCLUSIONI - Si chiede che il proponente integri il capitolo con i seguenti elementi:
- matrice di valutazione impatti, con esplicitazione del metodo di valutazione utilizzato;
  - scheda riassuntiva che, per le singole sorgenti emissive e per i singoli inquinanti considerati (Materiale particolato/PM10, NOx, SOx, CO, COV, NH<sub>3</sub> e CO<sub>2</sub>), riepiloghi: le emissioni ante e post operam; il delta risultante; l'indicazione delle misure mitigative/compensative individuate per le emissioni in incremento; la quantificazione delle riduzioni ottenute dalla loro realizzazione; la percentuale di compensazione ottenuta. (si veda anche integrazioni richieste per il Par. 3.3.);
  - Piano di monitoraggio.
31. TITOLO EDILIZIO - La documentazione inerente il titolo edilizio prodotta nell'ambito della procedura PAUR è stata acquisita dallo Sportello Unico Edilizia del Comune di Carpi come pratica n. 1085/23, registrata al PG n. 51696 del 12/09/2023. Si tratta di intervento di ampliamento che prevede la realizzazione delle seguenti opere:
- silos/magazzini verticali per contenimento olio (nuovi);
  - piastra in c.a. per Scrubber (nuova);
  - modifica destinazione d'uso di un edificio esistente, legittimato con permesso di costruire n. 483/2023 come deposito, da destinare ad attività di colatura oli, per il quale, nell'ambito della procedura PAUR è stata presentata SCIA in variante per uso diverso dei locali.
- Considerato che l'edificazione dei silos/magazzini verticali è prevista fuori dall'area ove il Piano Particolareggiato vigente permette la realizzazione di opere senza richiesta di varianti al PP, ne discende che per l'attuazione dell'intervento secondo la proposta progettuale assoggettata a PAUR è necessario procedere con la definizione della variante al PP vigente presentata con PG 75483/21 e PG 75485/21 (in preavviso di diniego), o con richiesta di specifica variante nell'ambito del PAUR. Premesso quanto sopra, la documentazione inerente il titolo edilizio risulta carente della seguente documentazione, da integrare:
- fatte salve eventuali disposizioni diverse del vigente PP, l'inquadramento e conformità delle nuove opere dovrà essere valutata dal proponente anche rispetto alla disciplina del PUG Unione delle Terre d'Argine adottato con Delibera di Consiglio dell'Unione n. 12 del 20/07/2023 (doppia conformità), tenendo conto che nelle more dell'approvazione del PUG deve essere rispettata la disciplina dello strumento più restrittivo;

- b. la modulistica (mod. 1 e mod. 2) dovrà essere modificata da SCIA in variante a Permesso di Costruire in variante sostanziale, in quanto rispetto al vigente PP i silos/magazzini verticali sono realizzati in ampliamento alla Superficie Complessiva (SC);
- c. dovranno essere riverificati gli indici edificatori in relazione all'aumento della SC dovuta alla realizzazione dei silos/magazzini verticali;
- d. dovrà essere prodotta DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA INTEGRATIVA riferita allo stato attuale e alla zona ove è prevista la costruzione dei silos/magazzini verticali e delle cisterne depurazione prodotti;
- e. i diritti di segreteria previsti per i permessi di costruire in variante corrispondono, ai sensi della D.G.C. 51/23 ad € 300,00; è pertanto necessarie procedere al versamento di tale somma, ovvero integrare per differenza i DIRITTI DI SEGRETERIA se già effettuato il versamento come SCIA in variante.

Si rammenta che la documentazione presentata deve essere completa delle firme (digitali o, in caso di presentazione delle copie cartacee, originali) del proponente e dei professionisti incaricati, laddove necessario.

Si ricorda inoltre di aggiornare l'elenco degli elaborati di progetto.

La documentazione integrativa, ai sensi dell'art.27-bis, comma 5 del Dlgs.152/2006, deve essere presentata, **entro 30 giorni** dal ricevimento della presente, a:

- Regione Emilia Romagna – Servizio Area Valutazione Impatto Ambientale e autorizzazioni;
- ARPAE – SAC di Modena.

La presente richiesta sospende i termini del procedimento, che riprenderanno a decorrere dal momento della presentazione della documentazione richiesta.

Si rammenta che, ai sensi del citato art.27-bis, su richiesta motivata del proponente, l'autorità competente può concedere, per una sola volta, la **sospensione dei termini** per la presentazione della documentazione integrativa per un periodo non superiore a centottanta giorni.

Qualora entro il termine stabilito il proponente non depositi la documentazione integrativa, l'istanza si intende ritirata ed è fatto obbligo all'autorità competente di procedere all'**archiviazione**.

Si evidenzia, infine, che durante il periodo di deposito non sono pervenute osservazioni da parte di privati e associazioni, così come riscontrabile dal sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna: <https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavasweb/>

Nel restare a disposizione per ogni eventuale chiarimento o approfondimento, si coglie l'occasione per porgere cordiali saluti.

Il tecnico esperto titolare di I.F. del servizio  
Autorizzazioni e Concessioni di Modena  
Dott.ssa Anna Maria Manzieri

er

Documento firmato elettronicamente secondo le norme vigenti.  
Documento assunto agli atti con protocollo n.